

del Governo.

Egli è certo che lo avvincolare la popolazione
Malesse da un debito che l'agrava è un idea

SUL DEBITO

DELLA

MASSA FRUMENTARIA

L'Onorabile Dr Dingli nella seduta del Consiglio di Governo tenuta il 6 corrente avanzò un indirizzo a S. E. il Governatore, affinchè egli si compiaccia ordinare che una notificazione sia dal Principal Segretario di Governo emanata, invitando i possessori dei ricapiti della Massa Frumentaria ad offrire le condizioni con le quali avrebbero trasferito al Governo i loro titoli, e così, estinguere quelli che avrebbero presentato delle condizioni le più vantaggiose all'interesse della cassa pubblica. Egli però suggerì di estinguere una porzione di tale debito, giacchè nelle mani del Governo non trova altro capitale disponibile se non che £ 37,000, risultanti

della Massa Frumentaria non è fallito (1), in esso mi sembra che non comparisce l'ammonto del diritto della Sisa che dall'anno 1805 almeno fino il 1818 apparteneva ad essa, senza del quale risulta anche un bilancio di Sc. 1,653,528 11 17 in favore dello stabilimento, dedotto l'intero suo passivo.

Io certamente non sostengo l'assoluta adozione del mio progetto dei 16 giugno 1851; avrà quello i suoi difetti; però io non so vederli giacchè nessuno mai me gli ha addittati da convincermene; taluni però mi hanno detto che il Governo Britannico, conoscendo la storia degli assegnati della Francia, e quel che accadde in Inghilterra dopo l'emissione illimitata di carta in tempo della guerra generale contro Napoleone, è avverso alla formazione di tale presentativo, ove però con tanta facilità e credito circolano in oggi le *Bank-notes*: io risposi a tutti che l'esempio non vale, poichè era comodo alla Francia ed all'Inghilterra emettere della carta garantita sul solo credito del Governo; qui però oltre che l'emissione sarebbe limitata risulterebbe garantita pure dal valore degli immobili del Dipartimento istesso della Massa Frumentaria, e da quelli del Governo; di più, che invece di emettere giornalmente tale presentativo, questo doveva ogni anno essere ridotto di circa £ 2000, e perciò mi

(1) Sul debito della Massa Frumentaria e progetto economico per estinguerlo pag. 20, nota 2.

riusciva convincere quelli che meco si trattennero sul particolare.

Il Governo però, prima di disporre di un avanzo di *surplus* tanto grande, credo avrebbe agito prudentemente se si fosse diretto al Consiglio invitando i consiglieri a presentare piani come meglio impiegarlo, e da rendere permanentemente un vantaggioso risultato a tutti coloro che contribuirono a versarlo nella cassa del Governo: quanto il Dr Dingli propose, è forse un buon mezzo; ma è anche assai probabile che un migliore impiego si sarebbe trovato con un poco di studio; anche i particolari per mezzo dei giornali avrebbero potuto suggerire piani, se talvolta non sarebbero stati invitati a concorrere coi consiglieri. Io sono alieno dal credere che con la formazione di un consiglio in parte elettivo, i maltesi abbiano delegato in quelli soli da loro eletti tutto il diritto di parlare; agendo in questo modo si vien a togliere il diritto di suggerire delle emende, e non si deve badare se tali emende si suggerirono in una recente occasione con espressioni goffe e ridicole; anche questo mezzo è un utile alla industria del paese da una parte, se è vergognoso dall'altra: la discussione pubblica deve avere il suo campo, ed il Governo deve sentire le ragioni anche di quelli che se non hanno il diritto d'interloquire in consiglio, possono suggerire cose salutari al pubblico bene. In somma

al 6 maggio 1852 si votò di estinguere parte del debito della Massa Frumentaria con dare per ora £ 20,000 dal *surplus*: io non vorrei sembrare contrario alla risoluzione presa sul mezzo di estinguerlo, solo però francamente dico, che se io fossi possessore di ricapiti della Massa Frumentaria vorrei ritirare l'intero capitale iscritto sul mio ricapito, sì per il titolo che mi dà contro lo stabilimento, che in considerazione di non essere il mio debitore in uno stato di fallimento; quindi per ogni buon senso è dovuto a restituirmi l'intero ammontò iscritto sul ricapito e non a seconda d'una mia offerta. Il Signor Dingli mi permetterà fargli osservare che egli è in equivoco nel dire che il Governo di Malta deve comprare al corso di piazza o a quello di offerta siffatti ricapiti, come spesso in Inghilterra si comprano dal Governo i biglietti del debito pubblico: questo non essendo garantito con la proprietà immobile del Governo è un debito di altra natura, mentre il debito della Massa Frumentaria essendo garantito con la proprietà di questo stabilimento, non che di tutti gl'immobili del Governo, pagandosi meno di quanto è iscritto sul ricapito anche se per libera offerta venisse fatto al novantanove per cento, si potrà liberamente dire che il Governo si approfittò del suo potere e della sua posizione come debitore a carico dei possessori bisognosi; ne vale il dire che essendo i ricapiti in parola negoziabili fra

i particolari al sessanta per cento, il Governo adottando la proposta del Dr Dingli va offrendo una migliore condizione ai possessori ; questi nel trasferirli ai particolari, trasferiscono la rendita di due e mezzo presentata da un capitale di cento la di cui restituzione non essendo promessa ad un epoca certa gli qualifica della natura dei capitali bollari, però tanto in questi che in quelli così voluti della Massa Frumentaria, quando il debitore di sua volontà offre il pagamento di tutto o parte del suo debito, non puole nè in coscienza nè in diritto pagare solo a quelli che gli offrono migliori patti, coi quali a carico loro migliora la sua condizione: nè anche vale il dire che il possessore le negozia con altri anche a soli sessanta per cento e che perciò a tanto il debitore potrebbe estinguerli, giacchè la cifra di sessanta è in proporzione della rendita di due e mezzo che frutta il capitale di cento della Massa Frumentaria ; e, gli vien pagato solo sessanta, poichè a tanto stà la proporzione di quello che frutta il denaro quando in Commercio è dato a lucro ; però, per la Massa Frumentaria ossia pel Governo, la rendita di due e mezzo vale cento, perchè cento ha preso in denaro nell'epoca del mutuo, come pure perchè nel caso nostro, ha con che restituire i cento intieri da lui così avuti, non dal *surplus* (questo è proprietà di chi lo contribuì), ma in forza della ipoteca tacita od espressa, dal suo capitale

immobile ascendente a molto più della somma totale del suo debito. (Dietro l'anno 1805 io non so più riconoscere il debito in parola, come debito della Massa Frumentaria, ovvero come un debito assoluto del Governo, ed è come tale che io ora lo qualifico del Governo ed ora della Massa Frumentaria).

Sono però oltremodo contento nel sentire che S. E. li Governatore ha in questa circostanza il diritto di risolvere il pagamento delle offerte di trasferimento di siffatti titoli, e dietro tali dimostrazioni, che a senso mio vedo incontrastabili, io spero che vorrà usare dell'autorità che ha, cioè di rifiutare il pagamento di tutte quelle che conterranno domande meno del cento per cento sulla somma iscritta, e così far cadere il suggerimento oggi adottato dal Consiglio, quale francamente lo dico, venendo ad essere messo in pratica, è nientemeno ingiusto e vessatorio di quello contenuto nella Minuta del 1805 — quando capricciosamente da Sir Alexander Ball furono ridotti i lucri al due e mezzo per cento, mentre che erano dai Giurati pattuiti coi creditori dal 3 al 6 per 100, in conseguenza di che, e non dell'offerta in Commercio, risultarono così depreziati i ricapiti della Massa Frumentaria.

ANTONIO SCHEMBRI.

7 maggio 1852.